



# Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



## Coordinamento Nazionale Giustizia

**Ministeri e**

**Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

---

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024  
sito internet: [www.flpgiustizia.it](http://www.flpgiustizia.it) e-mail: [flpgiustizia@flp.it](mailto:flpgiustizia@flp.it) - [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Informativa n. 120**

**Roma, 10 luglio 2008**

Si pubblica articolo di Italia Oggi inerente al sit-in contro il DL 112/2008 che si terrà in via Arenula, davanti al Ministero della Giustizia dalle 14,00 alle 19,00.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia  
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**

**Enti locali & Federalismo**

Il giornale delle autonomie

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA

# La Legge & la Giustizia

**Enti locali & Federalismo**

Il giornale delle autonomie

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DEL DIRITTO

*L'Organismo unitario dell'avvocatura bocchia i tagli di Tremonti. No anche dai sindacati*

## La giustizia come le infrastrutture L'Oua: l'amministrazione tra quelle di valenza strategica

DI GABRIELE VENTURA

### Le proposte dell'Oua

- l'inserimento dell'amministrazione della giustizia tra quelle di valenza strategica per il paese.
- l'esonero dai tagli disponendo l'inapplicabilità per l'amministrazione della giustizia degli artt. 25, 60, 66, 72 comma 6 e 74.
- che il governo, il ministero della giustizia e il parlamento adottino ogni provvedimento volto a migliorare l'efficienza dell'amministrazione della giustizia a livello sia centrale sia periferico.
- La creazione di un bilancio del solo settore giustizia.
- Un osservatorio-cabina di regia centrale per la verifica dei dati della giustizia.



Michelina Grillo

**N**o ai tagli alla giustizia. L'Organismo unitario dell'avvocatura si schiera contro la finanziaria varata dal governo e chiede che in sede di conversione del decreto legge si introducano specifiche modifiche: l'inserimento dell'amministrazione della giustizia tra quelle di valenza strategica per il paese; l'esonero dai tagli; e che il governo, il ministero della giustizia e il parlamento adottino ogni provvedimento volto a migliorare l'efficienza dell'amministrazione della giustizia a livello sia centrale sia periferico. Questi, in sostanza, i punti principali del documento approvato dall'assemblea dell'Oua, riunitasi a Bassano del Grappa (Vi) il 3, 4 e 5 luglio scorsi. Non solo. Perché l'Organismo unitario dell'avvocatura ha anche redatto un deliberato volto a dare un assetto definitivo alla magistratura onoraria. Ma andiamo con ordine, a partire dal documento contro le norme sul sistema giustizia inserite nel decreto-legge n. 112 del 25 giugno scorso. «L'Europa ci tiene sotto osservazione per il gravissimo stato del nostro sistema giudiziario», ha dichiarato Michelina Grillo, presidente dell'Oua, «gli avvocati da anni parlano di emergenza democratica e di freno allo sviluppo economico del paese. Purtroppo però le manovre economiche di tutti gli ultimi governi vanno nella stessa direzione, riducendo gli stanziamenti per la giustizia. È paradossale come in Italia si parli tanto, e male, di giustizia, senza che questa diventi mai una vera priorità». L'Oua, nel documento, chiede anche che governo, ministero e parlamento vogliano creare: un bilancio del solo settore giustizia, «capace di generare effetti virtuosi con trasparenza delle spese effettuate, emersione degli uffici giudiziari efficienti e di quelli inefficienti, possibilità di comparare i dati italiani con quelli degli altri paesi europei»; un osservatorio-cabina di regia centrale per la verifica dei dati della giustizia, «completo, accessibile, trasparente, costantemente aggiornato e cogestito, con la partecipazione attiva dell'avvocatura, che si accompagni all'avvio di

un serio ed effettivo processo di monitoraggio e verifica sui meccanismi di acquisizione, allocazione e gestione delle risorse; umane e materiali, dell'amministrazione della giustizia, e della loro distribuzione sul territorio»; che venga incentivata o imposta l'adozione in tutti gli uffici giudiziari delle prassi virtuose di taluni uffici di eccellenza; che venga dato impulso a un progetto di modernizzazione degli uffici giudiziari, «anche attraverso l'ampio ricorso all'uso delle tecnologie moderne e, in particolare, della digitalizzazione, della digitalizzazione, dell'accessibilità tramite internet agli atti e documenti

processuali, innescando così un processo virtuoso che consenta di destinare il tempo lavorativo non più utilizzato per attività di front office in attività di back office»; che eventuali decisioni di tagli degli organi del personale del settore giustizia vengano adottate solo dopo il miglioramento e la riorganizzazione delle attuali strutture degli uffici giudiziari e dell'amministrazione della giustizia, a livello sia centrale che periferico, e dopo la ricognizione di tutti i dati del settore giustizia e del bilancio giustizia.

Per quanto riguarda, invece, il deliberato sulla magistratura onoraria, l'Organismo uni-

tario dell'avvocatura ritiene, tra l'altro: «Che il ddl Scotti-Mastella presentato nella fase finale della scorsa legislatura, anche se nemmeno approvato dal consiglio dei ministri, sia una buona base di partenza per affrontare, nella presente legislatura, il tema dell'assetto definitivo da dare alla magistratura onoraria». E i punti da cui ripartire, secondo l'Oua, sono, tra l'altro: la creazione di una unica figura di magistrato onorario; la previsione di un trattamento previdenziale, un preciso regime di incompatibilità, un procedimento disciplinare garantista e serio, un tirocinio e una seria selezione, una valutazione professionale e

un aggiornamento professionale.

**I sindacati**  
Intanto ieri con una nota unitaria i sindacati Cgil Fp, Fps Cisl, Uil pubblica amministrazione e Fip hanno rilevato come la Finanziaria Tremonti infligga «un colpo durissimo alla funzionalità degli uffici pubblici, ai diritti dei lavoratori, alla loro retribuzione tramite tagli al salario accessorio, con conseguenze irreparabili sull'efficienza dei servizi resi al cittadino». Indetto per il 22 luglio un sit in al ministero della giustizia nell'ambito di una giornata di mobilitazione unitaria.

—riproduzione riservata—

### IL PARLAMENTO SI PRONUNCIA SU UNA RISOLUZIONE

## Rom schedati, si profila il nient della Ue

Sulla proposta di censire gli abitanti dei campi nomadi, attraverso la raccolta delle impronte digitali di adulti e bambini, si profila una bocciatura da parte del Parlamento europeo. L'assemblea di Strasburgo si pronuncerà oggi su una proposta di risoluzione presentata da socialisti, liberal-democratici, verdi e sinistra europea, che prescrive all'Italia di «non procedere alla raccolta delle impronte digitali dei rom, inclusi i minori, e all'uso di quelle già raccolte, in attesa della prossima valutazione annunciata dalla Commissione europea, perché questo costituirebbe chiaramente un atto di discriminazione basato sulla razza e sull'origine etnica».

In aula, però, non c'è unanimità. Il gruppo di destra dell'Uen, infatti, presenterà un proprio testo, mentre il Ppe non dovrebbe presentarne nessuno. La speranza dei firmatari della risoluzione è che al momento del voto il documento possa riscuotere anche i consensi del centro-destra, alla luce di

qualche ammorbidimento messo a punto nelle ultime ore, a seguito dei colloqui che si sono susseguiti in questi giorni tra Farnesina, Viminale, Strasburgo e Bruxelles. Su richiesta della commissione europea, intanto, l'Italia si è impegnata a inviare entro fine luglio «una relazione completa» a Bruxelles. E il governo italiano sta tentando in ogni modo di gettare acqua sul fuoco delle polemiche: mentre il ministro degli esteri, Franco Frattini, ha rassicurato Martin Schultz, presidente del gruppo socialista dell'europarlamento, sul fatto che «non ci sia alcuna intenzione di muoversi al di fuori del contesto legislativo europeo», come ha riferito lo stesso Schultz lunedì scorso in aula, Maroni ha lavorato per tranquillizzare il commissario alle libertà pubbliche Jacques Barrot, invitando una delegazione di europarlamentari in Italia. Ieri, poi, è stata la volta di Andrea Ronchi, ministro per le politiche europee, che a Strasburgo ha incontrato Hans Gert Poettering, presidente

del Parlamento Ue. Secondo i ministri italiani le ordinanze adottate lo scorso 30 maggio dal presidente del consiglio dei ministri, che attribuiscono ai prefetti «poteri speciali per fronteggiare lo stato di emergenza» in relazione agli insediamenti nomadi, tra i quali anche il censimento dei rom e la schedatura tramite impronte digitali, sono volte «a tutelare la sicurezza nei campi nomadi e gli stessi minori, spesso vittime di abusi da parte degli adulti». Resta da vedere se questi chiarimenti riusciranno a prevalere sulle perplessità della sinistra parlamentare europea. Secondo la verde Monica Frassoni, «gli interventi di alcuni europarlamentari di centro-destra nel dibattito di lunedì fanno capire che Berlusconi non ha tutta la destra con sé», mentre Roberto Musacchio (Prc) si dice certo che «il testo della risoluzione raccoglierà anche il consenso di numerosi parlamentari conservatori, che non apprezzano certe scelte liberticide».

Teresa Pittelli